



SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
ASCANIO GRANDI
AD INDIRIZZO MUSICALE



Via F.sco Patitari, 2 - 73100 - Lecce • Tel 0832/346889 - Fax: 0832/231441 • CF: 80009890759 • COD.MEC.LEMM00600E
e-mail: lemm00600e@istruzione.it • PEC: lemm00600e@pec.istruzione.it

Lecce, 10 settembre 2023

Agli alunni
Ai genitori
Ai docenti

“Sappiate che non è importante tagliare il traguardo della vittoria, ma quello che conta è avere sempre la grinta per continuare a pedalare, con la voglia di vincere sempre. Crescendo imparerete che ogni traguardo è la nuova partenza per un'altra corsa”.

Cari ragazzi,

è giunto il momento di ritornare a scuola! Nel pensare al messaggio di benvenuto da farvi pervenire in queste ore, mi sono imbattuta in testo che mi ha molto colpito. E' tratto da un'intervista a Gino Bartali, un grande campione di ciclismo vissuto tra il 1914 e il 2000. Ciò che egli afferma in questa intervista mi è sembrata la metafora della vostra crescita, del vostro percorso di vita. Ho deciso, così, di accogliervi con le sue parole che, sicuramente, risulteranno più efficaci delle mie, assicurandovi che la scuola non si sottrarrà mai al suo compito di guida e di maestra nella meravigliosa avventura della crescita di ciascuno di voi.

Vi attende il suono della campanella di martedì 12 settembre. Vi lascio alla lettura di questo brano.

La dirigente scolastica

Maria Rosaria Manca

Maria Rosaria Manca

Un Eroe in bici

“la mia passione per la bici è nata quando ero solo un ragazzino. Guardavo estasiato quella di mio padre e sognavo il giorno in cui sarei finalmente riuscito a salire in sella.

Un giorno ci provai: prima un piede, poi l'altro.. quando mi alzai sui pedali afferrai il manubrio con tutta la forza che avevo. Non fu semplice stare in equilibrio. Gli altri ragazzi ridevano dei miei goffi tentativi, ma io non mi arresi.

Imparai un po' alla volta: a ogni caduta mi rialzavo ancora più determinato. Mi lanciavo sulle strade polverose delle mie colline con la bici perché in quei momenti mi sentivo come uno di quei puledri, «quei cavalli giovani che corrono, criniera al vento, senza niente che li trattenga».

Ho pedalato tanto da allora, dalle corse con gli amici sono passato alle gare con corridori professionisti. E io, il piccolo Gino dall'aspetto fragile, sono diventato il "campionissimo" che la gente accorreva ad applaudire.

Cari ragazzi, alla vostra età si vive l'ebbrezza che io provai quando salii per la prima volta in bici: la paura di cadere, la fatica a stare in equilibrio, la curiosità di avventurarsi da solo facendo forza sulle proprie gambe.

Quando poi impari a pedalare, ti senti all'improvviso libero di andare dove vuoi, di scoprire nuovi sentieri, di scalare le montagne fino a quasi toccare le nuvole. La strada, però, è fatta di salite e di discese e non potrete sempre sapere quello che c'è dietro una curva. Sappiate che non è importante tagliare il traguardo della vittoria, ma quello che conta è avere sempre la grinta per continuare a pedalare, con la voglia di vincere sempre. Crescendo imparerete che ogni traguardo è la nuova partenza per un'altra corsa”.